

## SAMP-MILAN IL 23 DICEMBRE

MILANO. Sampdoria-Milan (nella foto Capello), sospesa per il maltempo il 27 settembre scorso, si giocherà soltanto il 23 dicembre a causa degli impegni delle squadre e dei loro giocatori nazionali. Il Milan dovrà quindi rinviare l'amichevole fissata per il 22 dicembre contro l'Olanda.

## RALLY: PANATTA AL VIA A SANREMO

ROMA. Adriano Panatta (nella foto) parteciperà da lunedì al rally di Sanremo, valido per il Mondiale. Il capitano azzurro di Coppa Davis guiderà una Peugeot 309 Gti 16 V gruppo N, della scuderia Auto sport Italia Team contrassegnata dal numero 89. Al suo fianco il copilota Enrico Riccardi.

## OGGI IN TV

Time	Trasmissione	Canale
13.15	Sport News, Iq sportivo	Trm
13.30	Sportime, Iq sportivo	Tele+2
13.45	Rugby, Rap. Galles-Italia	Tele+2
15.15	Vela, Regate del Golfo	Tele+2
15.30	Sed nautico, Trofeo Pirelli Nudi	Tele+2
16.00	Windsurf, World Series	Tele+2
16.00	Hockey, Hockey dk, rubrica	RaiTre
16.20	Calcio, Francia calcio, dibattito	RaiTre
16.30	Wrestling, Superstars	Tele+2
16.45	Ping pong, Il tennis è in tavola	RaiTre
16.45	Studio sport, Iq sportivo	Italia 1
17.00	Tele+2 News	Tele+2
17.00	Ciclismo, Bicibike, rubrica	RaiTre
17.05	Calcio, Campionati esteri	Tele+2
17.20	Derby, Iq sportivo	RaiDue
18.10	Sportime, Iq sportivo	RaiDue
18.45	Calcio, Settimana gol Intern.	Tele+2
19.15	Sportime, Iq sportivo	Tele+2
19.40	Studio sport, Iq sportivo	Italia 1
20.15	Sport, Iq sportivo	RaiDue
20.30	Calcio, S. Marino-Novogvia, qualif. Mondiali	Tele+2
22.00	Calcio, Speciale campo, scacchi/Telet+2	Tele+2
22.30	Calcio, Settimana gol, esp.	Tele+2
23.00	Calcio, Gol d'Europa	Tele+2
24.00	Tennis, Big Tour	Tele+2
0.50	Studio sport, Iq sportivo	Italia 1

# LA STAMPA SPORT

Giovedì 8 Ottobre 1992 29

## Coppa Italia con poche sorprese mentre si attenua la frenesia dei bomber Moeller-go anche di mercoledì Decisivo il tedesco nella Juve contro il Genoa

TORINO. Andy Moeller, con un violento sinistro irraguardoso, gli ha piegato la mano protesa in tufo, firmando il match-ball della striminzita vittoria della Juventus sul Genoa nell'andata di Coppa Italia. Ma Stefano Tacconi si consola con l'ovazione che la curva Scirea e poche altre migliaia di spettatori gli hanno dedicato all'ingresso in campo. Un applauso nostalgico e riconoscente per Capitán Fracasso dopo nove anni e tanto trionfi in bianconero. Ci teneva da morire Tacconi a questa partita che segnava il suo ritorno a Torino: voleva quella passerella che Trapattoni gli aveva negato nella scorsa stagione dopo aver deciso di sprime definitivamente la porta della Juventus ad Angelo Peruzzi. S'era già tolto lo sfizio di pareggiare 2-2 contro la sua ex Signora a Marassi in campionato, ma era al Delle Alpi che doveva tornare da nemico. Non per una rivincita, tanto meno per una vendetta, per uno sfizio personale, per dimostrare, forse, di essere stato scaricato troppo in fretta.

Il Genoa non l'ha aiutato molto. E già al 7' aveva dovuto sfoderare una gran parata su un tiro ravvicinato di Torricelli, l'agguato magistralmente fra tre difensori. Tre minuti dopo s'è arreso a Moeller che ha rifinito al meglio una magnifica triangolazione tra Vialli e Roberto Baggio.

E' stata una delle poche azioni brillanti nel primo tempo di una Juventus che presentava Casraghi accanto a Vialli, con Baggio 1 a rifinire, Moeller tornante e Platt in regia. Ancora una volta era stato squadrato in panchina Di Canio, che non sbiancava sempre a champagne. Dall'olandese, Arsenio eredita maglia e doppietta. I campioni d'Italia si abbarazzano del Cagliari (3-0), prima fra gli applausi e poi nel silenzio surreale di uno stadio attento. C'è un pubblico (12.256 paganti) per un incontro da 70.810.000 lire, eppure, verso il 75° minuto incidenti scoppiano nel covo degli ultras milanisti. Svolgono cariche della polizia, sbucata



Bruno Bernardi

Juventus: Peruzzi; Torricelli, D. Baggio, Conte (45' Galia), Keller, Carrara; Moeller, Platt, Vialli, R. Baggio, Casraghi. Genoa: Tacconi; Torrente, Ferreri, Panucci, Collovati, Signorini; Van't Ship, Bortolazzi (55' Dobrovolski), Padovano, Skuravay, Onorati. Arbitro: Nicchi. Rete: 10' Moeller.

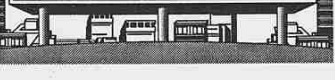
## Milan di notte, ci pensa Papin Incidenti a S. Siro: la polizia carica i tifosi

MILANO. Gullit alla domenica, Papin di mercoledì. Cambia la marcia, ma quelli del Milan parteciano sempre a champagne. Dall'olandese, Arsenio eredita maglia e doppietta. I campioni d'Italia si abbarazzano del Cagliari (3-0), prima fra gli applausi e poi nel silenzio surreale di uno stadio attento. C'è un pubblico (12.256 paganti) per un incontro da 70.810.000 lire, eppure, verso il 75° minuto incidenti scoppiano nel covo degli ultras milanisti. Svolgono cariche della polizia, sbucata

### COPPA ITALIA

Casi l'andata degli ottavi

MILAN - CAGLIARI	3-0
FOGGIA - INTER	0-0
ROMA - FIORENTINA	4-2
NAPOLI - VERONA	2-1
BARI - TORINO	1-1
CESENA - LAZIO	1-1
PARMA - VENEZIA	1-0
JUVENTUS - GENOA	1-0



## L'ANNUNCIO Pelizzola è il dg Per la Signora uomo nuovo ricetta antica

TORINO. Cinque righe di un comunicato molto antico regime hanno ufficializzato la nomina di Firenze Pelizzola, direttore generale della Juventus, l'incarico ricoperto fino a mese scorso da Enrico Bendini. Pelizzola, 38 anni, ferrarese, sposato, una figlia, laureato in Economia e Commercio, funzionario della Ili, non è un volto nuovo della nomenclatura bianconera. Nel giugno del '91, quando si verificò il terremoto che chiuse la gestione Montezemolo e riportò Boniperti al vertice, fu proprio lui ad essere cooptato nel consiglio d'amministrazione più ridotto della storia bianconera: soltanto tre persone, Ghiassano, Boniperti e Pelizzola, appunto, come esperto amministrativo. L'occhio della Fiat nella gestione finanziaria della società.

Ora il suo impegno nella Juve si fa prioritario. Pelizzola lavorerà a tempo pieno in piazza Grimes, con l'incarico che per vent'anni fu di Giuliano. C'è un'affinità tra i due personaggi. Anche Giuliano era un tecnico dell'amministrazione che sfruttò l'emergenza griffa, il Richelieu nelle questioni tecniche, sfidando la competenza e un discreto passaporto di calciatore. Pelizzola non ha lo stesso background. Il suo ruolo per ora sarà prettamente amministrativo.

Ma proprio per questo la Juve è oggi più bonipertiana di quando il geometra lasciò e diede spazio alla breve rivoluzione di Montezemolo. Partiti per la Lazio Bendini e Governato, che avevano una solida esperienza anche nelle questioni tecniche, non resta nulla di quel progetto. Anzi la struttura juventina si è sempre più ridotta all'osso, in contrasto con quella debordante del Milan e oggi pura della Lazio. Boniperti e un Trapattoni sempre più vicino alla figura del manager degli squadrigli inglesi saranno gli uomini delle strategie, ci sarà un maggior impegno di Piero Bianco nei ruoli direttivi e sul mercato tornerà a lavorare come consulente esterno e segreto Franco Landri, sempre vicino alla Juve, pur quando operava ufficialmente in società amiche, dall'Avellino al Verona. Non a caso i grandi serbatoi bianconeri degli Anni Ottanta.

Tutto come una volta o quasi. Lo conferma il comunicato su Pelizzola: un giellino di ingenuità e di understatement. In compenso cambia il mondo attorno alla vecchia Juve. Ieri Boniperti si è incontrato con Cino Marchese, vicepresidente dell'americana Img, la più grande agenzia mondiale di management sportivo che si butta nel calcio e che ha acquisito la gestione di Baggio. Non si è parlato di prolungamento del contratto, ma se ne parlerà. E' soltanto una questione di tempo. (m.a.)

Andy Moeller (foto grande) segna la rete decisiva; sopra Tacconi, ritorno amaro a Torino; a lato Papin, autore di 2 gol a San Siro

schiena, e che in Francia Platini ha reso leggendario, stimola Papin. Lo marca Napoli, ex Juve. Non c'è gara. Già al 4', di testa e al 17', al volo, Arsenio potrebbe sbloccare il risultato. Tempo al tempo. Lentini e Maldini, a sinistra, ubriacano Sanna e Moriero. Su Van Basten, delizioso dispensatore di rime baciate, si arraggia quel Festa che piace alla Juve. A destra, Ermio e Fassotti creano non lievi problemi di drenaggio a Puscieddu e Criniti. Pirricano è un libero in costante affanno, leipo un portiere sempre sotto torchio. Cappelletti e Bisoli montano la guardia agli zelanti Rijkaard e Albertini. Francescoli cerca di disturbare Barresi e Costacurta: una parola.

Il fatturato d'attacco del Cagliari si riduce a un'incursione di Puscieddu (40') e a una traversata di Costacurta su stanchezza di Cappelletti (50'). Alla riprese, Villa ripiaccia Firicano ed Evani avvisando Ermio, artefice di alcuni pregevoli spunti ma condizionato da una tenuta sommaria. Il Milan sciorina un pilota satollo. Ogni tanto, stacca il piede dall'acceleratore. Conclude poco. Però quando si rimbocca le maniche, inventa sempre qualcosa d'interessante. Come, per esempio, al 64', Evani staffia da lontano, leipo s'inarca e devia, Lentini insacca da fascia. Tejera, giovane uruguayo, sostituisce Criniti; per un giudizio attendibile, meglio aspettare tempi migliori.

Dell'arbitro, bravino, stupisce solo una cosa: due ammonizioni in tutto (Lentini, Albertini), ed entrambi della squadra che ha attaccato per 85 minuti su 90.

Napoli, sulla linea, si sostituisce al centro e intercetta un'incornata di Rijkaard. I tafereggi scoppiano in gradinata e rilegano la sfida a un rullo, immeritato, di contropiede. Mentre Simone dà il cambio a Papin, volano scelli e manganelli. Un vice questora ha il polso rotto, un agente la gamba fratturata.

Roberto Baccantini

Milan: S. Rossi; Tassotti, Maldini; Albertini, Costacurta, F. Barresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Papin (79' Simone), Ernio (54' Evani). Cagliari: leipo; Napoli, Festa; Bisoli, Firicano (46' Villa), Puscieddu; Moriero, Sanna, Francescoli, Cappelletti, Criniti (65' Tejera). Arbitro: Bettin. Reti: 25 e 26' Papin, 64' Lentini.

## Il congresso medico-sportivo di St-Vincent ha decretato la morte della bistecca Dopo il record, pasta e fagioli

L'ATLETA ha finito la fatica vittoriosa o comunque frustrata negli ultimi metri. Nella ripresa, Galia dava il cambio a Conte (fortunato) e il Genoa si faceva più spavaldo e provava ad attaccare inserendo (55') Dobrovolski al posto di Bortolazzi, per sostenere Skuravay e Van't Ship. Dopo una bella deviazione su insidiosa

SPORTINERIA

La Fifa accetterà, per il Mondiale '94 negli Usa, il «Giants Stadium», lo stadio dei giganti vicino a New York, anche se al campo mancano 2 metri di lunghezza e 2 di larghezza. Da noi si sarebbero sicuramente decisi miliardi lavori di adattamento, da cominciare senza esitazioni, partendo subito per la tangente.

consumato dalla prova. Lo hanno affermato, con forte rigore scientifico e intensa attenzione allo sport, i medici convenuti l'altro giorno a St. Vincent per il congresso nazionale organizzato dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino, sotto la presidenza del dr. Carlo Grubaido. Si è discusso anche di svalutazione e recupero funzionale della spalla e del ginocchio nello sportivo, ma lo choc è venuto dal tema più popolare: «Alimentazione e preparazione biologica dell'atleta».

Presenti quattrocento medici, i vari Conconi, Giampietro, Astegiano, Bagnossi e Verzini hanno presentato le loro relazioni, particolarmente dure contro gli aminoacidi (i sostituti degli analgesici) per far crescere grandi muscoli. Poi, nella tavola rotonda diretta dal prof. Turmo Lulich, morte della bistecca, trionfo della pasta-scotta. Però attenzione: un carboidrato è anche l'acqua con

lo zucchero, e siccome non c'è mai nulla di assolutamente nuovo sotto il sole al neon delle sale-congressi, il prof. Enrico Peracino ha ricordato che, quando stava nel ciclismo con Coppi e DeFillippis e Zilioli e Merckx, cercava di inniettarne nei suoi atleti, immediatamente dopo la fine della gara, acqua e zucchero via flebo. «Giusto, i giochi del recupero si fanno in quei pochi minuti», ha detto Conconi.

Facendo un favore indiretto al primo ministro Amato che predica l'austerità e la non dipendenza alimentare dall'estero, la bistecca è stata uccisa. Non serve quasi a niente, entra in circolo dopo ore e ora, ha molte controindicazioni. Per tutti dicono tutti gli sport (ossessione di carboidrati deve andare dai 55 ai 65 per 100 del totale, contro il 25-35 per cento di lipidi (i grassi) e il 12-15 per cento di proteine (carni)). Il leone che mangia solo carne per scac-

Gian Paolo Ormezzano